



*Conseguito nella
seduta del
18 settembre
2008
BB*

PREAMBOLO UNITARIO

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni ribadiscono la necessità di dare piena e rapida attuazione all'articolo 119 della Costituzione in tema di federalismo fiscale.

L'ANCI, l'UPI e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome sono pienamente consapevoli della rilevante importanza di procedere all'adeguamento dell'assetto istituzionale del Paese al quadro costituzionale rinnovato.

Nel corso delle legislature succedutesi e con i diversi Governi, le Autonomie territoriali hanno assunto, congiuntamente ed autonomamente, iniziative ed atti tesi a sostenere l'attuazione della revisione costituzionale del 2001, oltreché a dare completamento al riassetto in senso federale della Repubblica. Hanno costantemente sottolineato l'esigenza di garantire che le iniziative normative adottate si inserissero armonicamente in un disegno complessivo di rafforzamento delle Istituzioni e della loro capacità decisionale, attuando un processo di riforma riguardante: l'attribuzione e il decentramento dei compiti e dei poteri propri di ciascun livello di governo; la semplificazione dell'amministrazione pubblica; l'assegnazione dell'autonomia finanziaria e tributaria ai territori; la riforma del sistema di concertazione; l'istituzione del Senato delle autonomie territoriali.

Ribadiscono, ancora una volta, che l'attuazione di un disegno armonico e complessivo del riassetto istituzionale costituisce condizione per far sì che l'assetto di federalismo fiscale non si risolva in un aggravio di costi, di competenze ed oneri per le Regioni e per le Autonomie territoriali, con gravi ripercussioni sul soddisfacimento dei diritti fondamentali dei cittadini e sulla realizzazione dei principi di solidarietà e coesione sociale.

ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni non possono che rinnovare un vibrante appello al Governo e al Parlamento, affinché si pervenga rapidamente sia all'approvazione del sistema di federalismo fiscale che parallelamente all'attuazione del federalismo istituzionale. Invitano, inoltre, il Governo e il Parlamento a procedere al completamento del disegno costituzionale.

Auspicano, infine, che il dibattito fra le forze politiche sia finalizzato alla costruzione del più ampio consenso, considerato il carattere "costituzionale" dei provvedimenti normativi relativi alle riforme istituzionali, e che tale condivisione si realizzi attraverso un confronto aperto e approfondito all'interno del Parlamento e con uno scambio costante con le Istituzioni territoriali.

In relazione al metodo sin qui adottato in ordine alla proposta di attuazione del federalismo fiscale, Comuni, Città metropolitane, Province, Regioni sottolineano unitariamente quanto segue:

1. Il disegno di legge delega e i decreti delegati devono trovare la piena e convinta adesione da parte di tutti i livelli istituzionali, condivisione che deve rappresentare obiettivo di tutti, costituendo un vincolo sostanziale, indispensabile per evitare l'avvio di un federalismo conflittuale dannoso per il Paese.
2. Va ripreso il confronto nel merito, con i necessari approfondimenti, condizione essenziale per esprimere una valutazione compiuta sul disegno di legge e i successivi decreti delegati.
3. Vanno, quindi, concordate modalità e tempi per approfondire la discussione su parti rilevanti e significative del disegno di legge delega, già oggetto di richiesta di correzione da parte delle Regioni e delle Autonomie territoriali, e dei successivi decreti delegati. Queste decisioni devono vedere impegnati tutti i soggetti interessati, al fine di ottenere indicazioni e risposte certe e soddisfacenti.

In relazione ai contenuti del disegno di legge delega puntualizzano quanto segue:

1. Ampia e piena condivisione degli obiettivi generali di autonomia e di responsabilità che il modello di federalismo fiscale intende perseguire, declinati nei principi di pieno finanziamento dei diritti fondamentali in tutto il paese, di semplificazione degli adempimenti fiscali, di flessibilità e di manovrabilità impositiva, di superamento della spesa storica, di correlazione fra prelievo fiscale e beneficio connesso alle funzioni esercitate; di premialità

dei comportamenti virtuosi, di coordinamento interistituzionale dei processi di finanza pubblica.

2. Necessità di definire un quadro chiaro e condiviso della ripartizione delle risorse finanziarie, con l'individuazione per ogni livello istituzionale delle funzioni e delle relative fonti di finanziamento, anche attraverso la stesura e l'approvazione di un documento tecnico allegato al provvedimento contenente l'indicazione delle grandezze finanziarie per ciascun livello di governo.
3. Necessità di concordare più dettagliatamente garanzie, modalità e tempi che regolino l'attuazione del nuovo assetto finanziario e fiscale.
4. Opportunità di integrare la proposta di federalismo fiscale con la nuova disciplina, altrettanto rilevante, riguardante le procedure sulle regole annuali di stabilità finanziaria, al fine di dare ulteriore concretezza ai principi di autonomia e di responsabilità di tutti i livelli di governo e di garantire efficienza nella gestione finanziaria, tenendo conto dei risultati raggiunti dagli enti.